

Api, strage ripresa nella Pianura Padana

LEGAMBIENTE TORNA A CHIEDERE CHE SI BLOCCHI L'USO DEI POTENTI PESTICIDI SPARSI CON LA SEMINA DEL MAIS.

Con la semina del mais nella Pianura Padana è ricominciata un'assurda strage di api. Per ora, e solo per ora, la stima è di oltre 40mila alveari spopolati nel Nord-ovest. Ma la semina continua ed è cominciata anche nel Nord-est dove si segnalano già le prime morie. Le perdite assommano al 30-40% degli alveari. Senza api da campo, gli apicoltori non producono più miele, e per qualche apicoltore si tratta veramente di ricominciare da zero.

A sterminare le bottinatrici sono Confidor, Actara, Gaucho, Poncho, Regent e Cruiser, i nuovi insetticidi sparsi nell'ambiente con le sementi: neurotossici e neonicotinoidi di seconda generazione, che ricoprono quasi tutte le sementi di mais disponibili sul mercato, prodotti dai colossi della chimica Basf, Bayer e Syngenta.

Anche questa primavera l'analisi chimica sulle api morte ne ha rinvenuto le molecole. E la situazione evidenzia in modo inconfutabile quanto denunciato da tempo dagli apicoltori: i nuovi potentissimi veleni, in dosi infinitesime, hanno effetti drammatici, immediati e nel tempo, su api, insetti e natura. Il loro impatto si somma ad altre emergenze che affliggono l'apicoltura, ma le nuove molecole possono essere ritenute a pieno titolo la goccia che fa traboccare il vaso.

Ecco perché Legambiente è scesa in piazza, nei giorni scorsi, a fianco dell'Unione degli apicoltori italiani per sollecitare l'attenzione del governo sulla questione e chiedere che sospenda l'impiego delle molecole letali per gli insetti impollinatori, importanti sentinelle ambientali di cui è stupido e pericoloso, per la nostra salute e per la no-

stra economia, continuare a sottovalutare la morte.

La Francia ha sospeso Gaucho e Fipronil sulle colture visitate dalle api, non ha autorizzato il Poncho e ha autorizzato "in via condizionata" il Cruiser. In Italia, invece, la procedura di valutazione che autorizza l'uso dei neonicotinoidi non considera gli effetti nel tempo, quanta acqua raccolgono le api e la rugiada contaminata dalle polveri sottili rilasciate dalle sementi trattate.

L'Italia, per altro, è il paese europeo con il più elevato uso di questi prodotti: distribuisce nelle sue campagne il 33% della quantità totale di insetticidi utilizzati nell'intero territorio comunitario, a fronte di una superficie agricola nazionale utilizzata ampiamente al di sotto del 10% di quella europea. Un curioso primato per il paese dell'eccellenza alimentare. L'agricoltura che adotta gli insetticidi rilasciati in questo modo è l'antitesi della qualità, che è invece la nostra forza.